

» molto zelo per salvargli la vita, come diceva. Il giorno appresso  
 » il Vincenti scrisse una nuova lettera, che accompagna la copia di  
 » un' altra scritta dal general Kilmaine al comandante di Bergamo  
 » disapprovante la parte che si diceva aver egli presa nella rivolu-  
 » zione di quella città, la quale per altro non ebbe nessuna influenza,  
 » almeno quanto alle cose di Brescia.

» In mezzo a tante dubbiezze, angustie d' animo, e mancanza  
 » di tempo, e mezzi per far fronte a tanta tempesta, il Provveditor  
 » straordinario volle ricorrere per ultimo tentativo alla dolcezza ;  
 » ed il giorno delli 16 pubblicò un' amnistia generale per tutte le  
 » colpe passate tendenti a turbare la pubblica quiete. Molti di prima  
 » il co. Giuseppe Lecchi, il più accanito de' congiurati parlando al  
 » capitan Stuari, uomo di buona fede, ed assai goffo, disse, ch' egli  
 » si era munito di patente francese, ma soltanto per salvarsi dalle  
 » precursioni del N. H. rappresentante, e che solo che esso partisse,  
 » vi rinunzierebbe professandosi suddito fedele. Comunque persua-  
 » so della mala fede di queste parole il Provveditor straordinario  
 » si lasciò cadere, che non gli saria dispiaciuto di vederlo ; v' andò  
 » la sera del 17, ripeté le cose dette al capitan Stuari, ma con una  
 » fisionomia assai torbida, sebbene affettasse maniere placide. Il  
 » Provveditor straordinario gli disse qualche cosa rispetto all' amni-  
 » stia, ed alle felici condizioni dei sudditi Veneti, ed altre cose, alle  
 » quali rispose assai freddamente.

» Le visite dei due principali congiurati il non essersi veduto  
 » nessuno dopo l' amnistia pubblicata degl' iniziati, che pure erano  
 » in tanto numero, fece conoscere al Provveditor straordinario che  
 » la cosa era senza rimedio. La mattina del 17 giunse un altro av-  
 » viso dal Vincenti, che si dovevano introdurre in Brescia 500 sol-  
 » dati milanesi, sotto mentito abito e sebbene l' impedirlo niente  
 » saria servito, avanzate, come erano le cose, pure fatta qualche  
 » diligenza, non si ebbe sicurezza di tal fatto. Il Provveditor estra-  
 » ordinario, vedendo che si andava accostando il dolente momento,  
 » credette di porre in salvo i denari della camera, pregando il conte